

Diego e Daniela

Una storia d'amore ed eros

Questo libro è un'opera di finzione. La narrazione è interamente frutto di immaginazione e licenza creativa dell'autore. Qualsiasi somiglianza con persone reali (vive o defunte), luoghi esistenti, aziende, istituzioni, eventi o situazioni concrete è puramente casuale e non intenzionale. Nessun riferimento deve essere interpretato come una rappresentazione accurata della realtà.

Vito Renda

DIEGO E DANIELA

Una storia d'amore ed eros

Romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2026
Vito Renda
Tutti i diritti riservati

*A tutte le donne
che ricevono violenza
invece di amore.*

Introduzione

Cosa significa amare? Come si ci accorge di essere innamorati veramente di una persona? Come nasce un amore? Perché nasce un amore? Perché un amore finisce? Poeti, scrittori, filosofi, psicologi, sociologi hanno dato risposte diverse a queste domande, perché non vi è una sola risposta. L'attrazione fisica tra due persone è sicuramente determinante, è la scintilla che fa divampare un amore, che come un acciarino che dà fuoco alla miccia, senza l'attrazione non ci può essere amore, ma non basta. Si può avere una fiammata in un cespuglio di rami secchi, ma il fuoco si spegne dopo poco per far in modo che la fiamma duri nel tempo che si rafforzi, che divenga possente è necessario alimentarla. Sappiamo che un incendio ha bisogno di un innesco, di un combustibile, ma soprattutto di ossigeno per non spegnersi, tre elementi essenziali che devono essere presenti contemporaneamente per dar vita al fuoco. Così è l'amore, quello vero, ci vuole l'attrazione fisica che fa da innesco, ci vuole la cura giornaliera fatta di dedizione verso l'altro, fatta di piccole attenzioni, da parole dolci al momento giusto, di stima, di fiducia, tutto ciò costituisce il combustibile, ma ancora non basta per avere un amore vero. Gli scienziati che studiano il cervello e i meccanismi complessi che portano al desiderio del conseguimento del piacere, non solo sessuale, definiscono il neurotrasmettitore essenziale a tutto ciò come dopamina. Ogni volta che si prova "piacere", anche per un buon pasto, il cervello rilascia dopamina. Questo composto chimico, inoltre, ci spinge a ricercare il piacere, a desiderarlo. I poeti hanno descritto, mirabilmente, nei loro versi che l'attesa, anche se tormentosa, è talvolta più piacevole che la realizzazione materiale della stessa notte d'amore. Se la possibilità di avere tra le proprie braccia la persona amata, e quindi il

raggiungimento della ricompensa, è più ardua, più imprevedibile, il cervello scarica più dopamina. Avviene uno sconvolgimento totale del nostro agire, la nostra mente sembra focalizzata solo su quell'obiettivo, ma tutto ciò è piacevole. Il gioco della seduzione, fatto di pause, di sospiri, di sogni, di sguardi, un tempo riempiva l'incontro delle persone amanti molto più di adesso. Oggigiorno questo pazientare tumultuoso, questo temporeggiare si è molto perso con la conseguenza che l'innamoramento si consuma in breve tempo e spesso non diventa vero amore. Ma non c'è solo chimica nei nostri corpi, non si può catalogare l'esistenza umana come un grumo di cellule e di molecole, c'è qualcos'altro. Come l'incendio, a cui si faceva riferimento, che ha bisogno di un terzo elemento, l'ossigeno, per svilupparsi e non spegnersi, così l'innamoramento per diventare amore ha necessità di un altro fattore per essere duraturo, profondo. Per un amore totale, completo, che duri nel tempo, ci vuole anche l'anima umana, come l'ossigeno per la fiamma. Ma si faccia attenzione, l'innamoramento è cosa diversa dall'amore. Il primo è caratterizzato dalla passione, domina l'eros, può durare pochi mesi o al massimo qualche anno. L'amore no. L'amore è la fase matura, la fase che prende completamente le persone e che si basa su valori e complicità più profonde, più avvolgenti e dura tutta la vita, ma è più raro. L'innamoramento, scrive F. Alberoni, è "lo stato nascente di un movimento collettivo a due". Mentre, come diceva Voltaire "l'amore è un canovaccio fornito dalla natura e ricamato dall'immaginazione." E l'eros? Quanto conta l'eros nell'amore di coppia? Se esiste eros senza amore, può esistere anche un amore senza eros? Fino a che punto si può spingere l'eros? La rivoluzione sessuale degli anni 60/70 ha cambiato radicalmente il rapporto erotico tra uomo e donna e ha reso quest'ultima finalmente libera di esprimere la propria sessualità quando e come vuole, tutto ciò ha influenzato sicuramente anche la sfera emotiva dei sentimenti quindi l'innamoramento e l'amore.

Premessa

Questa è la storia di un innamoramento tra un uomo ed una donna, della loro passione crescente, dei loro momenti erotici e di tenerezza. Insieme ai due protagonisti principali ci sono altre figure che s'intrecciano raffigurando le loro storie, le loro unioni, ognuna diversa dall'altra, profonde e superficiali, sentimentali o semplicemente sessuali.

Ambientazione: L'azione si svolge sul litorale adriatico di San Benedetto del Tronto e le zone limitrofe dell'ascolano; inizia in un albergo sito sul litorale, il primo giovedì del mese di giugno ove si tiene un Corso di Formazione sul tema 'I finanziamenti alle imprese'.

Interpreti principali: Daniela, giovane donna trentaduenne, conosciuta nel suo ambiente per le sue capacità professionali di commercialista, unitamente alla sua bellezza. Figlia unica di una coppia che aveva saputo farsi largo nella scalata sociale, con capacità, sacrificio e lavoro, raggiungendo benessere economico e rilevanza pubblica.

Diego, trentaquattrenne, ingegnere meccanico specializzato in impianti industriali, noto in città anche per la sua attività sportiva e per il suo fascino, appartiene ad una famiglia della buona borghesia cittadina, conosciuta e stimata per la serietà delle persone che la compone, per la loro professionalità e per il loro impegno nel sociale.

Interpreti non protagonisti: Patrizia, Carla, Nino, Teresa, Luca, Rita, Elena, Giulio, Michelle, Francesca, Ivan, Jessica, Roberta, le mamma di Daniela e di Diego, ed altri.

Giovedì

San Benedetto del Tronto, albergo lungo la costa.

Eccola Daniela, una donna nel pieno della sua maturità fisica che si mostrava nel suo corpo slanciato, nei suoi rotondi e provocanti attributi femminili, ma più di tutto colpiva il suo viso. L'ovale armonioso veniva esaltato dalla pelle candida, dalla bocca carnosa su cui splendeva un sorriso irresistibile e un naso perfetto, che divideva due grandi occhi verdi. Questo quadro veniva completato dai capelli fluenti, lunghi, vaporosi, che cadevano mossi sulle spalle e sulla schiena, di un intenso color mogano.

Stava chiudendo la sua camera d'albergo al terzo piano, quando si sentì chiamare e si girò di scatto.

«Daniela!»

Vide Diego che le sorrideva con quell'espressione un po' sorniona nel suo bel viso di maschio latino, con gli occhi castano scuri mediorientali, profondi, che quando ti fissavano ti scavavano dentro e non potevi, da donna, sentirti un po' turbata. Il suo viso era reso un po' selvaggio da un leggero filo di barba e dai capelli mossi e fitti scuri come gli occhi. Completava l'immagine il fisico atletico sveltante con delle spalle larghe, il torace ampio e la vita stretta.

I due giovani si abbracciarono con spontaneità e simpatia reciproca.

«Bé, che ci fai qui?» chiese Daniela con un pizzico di stupore.

«Sono qui per il corso di formazione sugli investimenti nelle imprese, come te credo. Pensavo, in effetti, d'incontrarti, ma addirittura di avere la camera vicina alla tua poi.» Sorrideva consapevole che la sua bocca era l'oggetto del desiderio di molte donne che incontrava.

«Ma questo è un corso per commercialisti e gli ingegneri che ci fanno?» rispose la giovane donna che non era mai stata del tutto insensibile al fascino del suo amico.

«Sono sempre disposto ad imparare, cara Daniela, e poiché ci capisco poco di finanziamenti e roba varia voglio un po' approfondire l'argomento. Dato che sei qui ti chiedo se vuoi aiutarmi.»

«Certamente, mi farà piacere, non so se ci riuscirò, ma sono totalmente disponibile. Intanto scendiamo giù che si sta facendo tardi e ci dobbiamo registrare. Sei da solo?» chiese mentre si avviavano verso l'ascensore.

«Sì, sono venuto da solo, ci sarà un altro amico da Ferrara, un avvocato, anche tu da sola?»

«Sì, sì, sola, ma anch'io conosco altre due colleghe che vengo-
no. Poi sai, il posto è bellissimo, c'è un sole magnifico, la forma-
zione è obbligatoria. Spero di mangiare anche un po' di pesce
fresco» sospirò Daniela.

«In effetti anch'io mi sono fatto attirare dal posto, dove in ve-
rità ci vengo abbastanza spesso. Per quanto riguarda i ristoranti,
fidati di me ti posso far fare un tour gastronomico della zona.»

«Come mai ci vieni spesso? Da Ferrara non è tanto vicino»
s'incuriosì la giovane donna mentre scendevano con l'ascensore
nella hall dell'albergo.

«Mia cognata è di un paesetto vicino ad Ascoli. Ha una villa
sui colli donatagli dai genitori e venivo qui, soprattutto d'estate,
sin da ragazzo insieme a mio fratello. Ci divertivamo un mondo,
andavamo al mare lungo la costa e in giro per i colli con i loro
amici e parenti, gente simpatica, cordiale, con tanta voglia di vi-
vere, di stare insieme, magari a fare grandi mangiate di pesce e
non solo.»

«Magnifico, non avremo molto tempo a disposizione, ma in
quello che ci rimane mi farai da guida culinaria» rispose Danie-
la, visibilmente contenta dell'incontro inaspettato.

«Oggi è giovedì, il Corso termina sabato mattina mi sembra»
domandò Diego mentre si stavano recando verso il salone dove
si teneva il corso.

«Sabato mattina si fa il test, massimo alle dieci finisce, la gen-
te deve rientrare a casa.»